

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

Alcuni dettagli del movimento commerciale DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

In attesa della completa pubblicazione statistica del movimento commerciale della nostra Provincia, crediamo utile riportare alcuni dettagli riguardanti i primi nove mesi del 1892, col confronto dei dati corrispondenti degli anni 1890 e 1891.

Avvertiamo in linea preliminare che tali dettagli riguardano esclusivamente il movimento marittimo, e son ricavati dalle accurate compilazioni della Camera di Commercio, che ha dedicato una cura speciale all'esatta registrazione statistica del nostro movimento economico.

Cominceremo dal vino, il quale costituisce il più rilevante elemento del nostro commercio, sia per quantità e valore, come perché per esso trattasi di solo movimento di esportazione, e quindi va ascritto unicamente all'attivo.

Il vino esportato dalla Provincia di Trapani, fu

Nel 1890

Per l'estero Ett 112,658,79, in cabotaggio Ett 423066,05 in complesso Ett 535724,63

Nel 1891

Per l'estero Ett 139068,71, in cab. Ett 464872,07, in complesso Ettolitri 603940 59

E nel 1892

Per l'estero Ett 143466,21, in cab. Ett 432549,33, in complesso Ettolitri 576015,54

Nel movimento complessivo, si nota nel 1892 una diminuzione di Ettolitri 27924,85 in confronto del 1891 ma una maggiore esportazione di ton 143466,41 Ett rapporto al 1890, d'onde e da argomentarsi che il movimento è in linea ascensionale, molto più potendo, coi risultati dell'ultimo trimestre dell'anno, venir compensata la lieve deficienza verificata nei nove mesi del 1892, in rapporto allo stesso periodo del 1891.

L'indice più spiccato del movimento ascensionale, si ha poi nei dati che riguardano il commercio per l'estero, che risultano sempre crescenti.

Se si confronta il nostro movimento enologico per l'estero con quello dello intero Regno che fu, al detto periodo di 9 mesi

nel 1890 Ett 598890

nel 1891 » 780093

e nel 1892 » 1541254, ciascuno può rilevare qual posto importantissimo occupi il commercio enologico della Provincia di Trapani nel commercio italiano.

Ecco le cifre di questo nostro commercio riferibilmente a ciascuno dei porti della Provincia

Trapani

1890 — Per l'estero Ett 3771,10 in cabotaggio Ett 21295,97, in complesso Ett 25067,07

1891 — Per l'estero Ett 4879,21 in cab. Ett 21258,56, in complesso Ett 26137,77

1892 — Per l'estero Ett 3905,56, in cab. Ett 16760,75, in complesso Ett 20666 31

Marsala

1890 — Per l'estero, Ett 93111 80 in cab. Ett 97897,98, in complesso Ett 291009,78

1891 — Per l'estero Ett 110586,98, in cab. Ett 199891,84 in complesso Ett 310478,82

1892 — Per l'estero Ett 112397,39, in cab. Ett 198725,72 in complesso Ett 311123,11

Mazzara

1890 — Per l'estero Ett 15399,16 in cab. Ett 20669,94, in complesso Ett 35669,10

1891 — Per l'estero Ett 22371,65, in cab. Ett 210397,5, in complesso Ett 43411,40

1892 — Per l'estero Ett 25102,30, in cab. Ett. 14057,13, in complesso, Ett 39159,43.

Pantelleria

1890 — Per l'estero Ett 376,52, in cab. Ett 4387,42, in complesso Ett 4763,94

1891 — Per l'estero Ett 1230,67, in cab. Ett 3550,27, in complesso Ett 4780,94

1892 — Per l'estero Ett 2060,96, in cab. Ett 2411,12, in complesso, Ett 4472,08

Castellammare Golfo (cabotaggio soltanto)

1890 — Ett 179214,74,

1891 — Ett 218131,66,

1892 — Ett 200594,61

**

Il salmarino e per il porto di Trapani il più considerevole elemento di commercio, e rappresentando un genere di sola esportazione, va pure ascritto esclusivamente all'attivo.

Il movimento del sale nei primi 9 mesi del triennio in esame, fu

1890 — Per l'estero Q 1082229 89, in cab. Q 351479 01 in complesso Q 1533708 80

1891 — Per l'estero Q 1626503,80, in cab. Q 82465,96 in complesso, Q 1708968,76

1892 — Per l'estero Q 1411992 50, in cab. Q 84326,18, in complesso Q 1496318,68

Ciò basti per rilevare l'importanza del commercio nostro in questo genere

**

Finalmente riferiamo i dati del movimento grani del porto di Trapani, da poiché questo commercio ha oramai raggiunto un'importanza cardinale, per lo incremento dell'industria della molitura a vapore.

Il movimento, sempre nel detto periodo, fu

1890 — Importazione dall'estero Q 125039,50, in cab. Q 34345,07 in complesso Q 159384,57

1891 — Imp. estero Q 141622,36, in cab. Q 42652,90 in complesso: quintali 184275,26

1892 — Imp estero q 256617,05, in cab q 43919,72, in complesso quintali 300536,77

Esportazione in cabotaggio

1890 — q 31407,64,

1891 — q 39577,09,

1892 — q 41645,28

E le farine esportate in cabotaggio, furono

1890 — q 118344,35,

1891 — q 137254,82,

1892 — q 138982,40

IL PROTEZIONISMO IN FRANCIA

Crediamo cosa utile nell'interesse economico del nostro paese, riportare dal « Monde Economique » autorevole Rivista ebdomadaria che si pubblica in Parigi, le seguenti rimarchevoli e significative frasi, che, più che un giudizio sono la condanna del sistema protezionista ad oltranza che sventuratamente predomina in Francia.

Queste frasi, mentre sono un'amara recriminazione pel malaugurato regime da cui si è lasciata sopraffare la nobile e sempre liberale Nazione a noi sorella, potranno servire di ammonizione e di esempio per gli altri paesi, se per disgrazia al sistema della unite difesa economica volessero sostituire quello della segregazione.

Ecco le parole del *Monde* che segnaliamo ai nostri lettori:

« L'anno 1892 si chiude pel partito economico liberale col rigetto della Convenzione franco-svizzera »

« La maggioranza protezionista, che aveva, alla fine dell'anno passato, votato, in dispetto d'ogni saggezza, la doppia tariffa, vien di provare, una volta di più, che non intende rinunziare ad alcuna delle sue pretese »

« L'anno nuovo metterà fine alla onnipotenza di questo partito, oppressivo delle libertà economiche? Senza osar di affermarlo, noi lo speriamo. *Per chi sa osservare, è evidente che l'opinione pubblica si è modificata.* Un sentimento di egoismo irreflessivo aveva unito la gran massa degli elettori in un movimento di odio contro lo straniero: questo sentimento e oggidì singolarmente attenuato. Il paese comincia già a convincersi che si è lasciato trascinare fuori dalla retta via, e i fatti per altro glielo dimostrano giornalmente »

« Non aggiungiamo che una parola noi combattiamo per la buona causa, noi combattiamo per la libertà, per la verità, a forza di perseveranza, noi vinceremo ».

È tale e l'augurio che noi, da questo remoto angolo d'Italia, facciamo al nostro autorevole confratello, ed al paese col quale abbiamo comuni interessi, aspirazioni e sentimenti

BIBLIOGRAFIA

La Comtesse de Chambrun — Ses Poésies — Calmann Lévy, Éditeur — Paris, 1893

Le Comte de Chambrun — Aux montagnes d'Auvergne — Mes conclusions sociologiques — Calmann Lévy Éd — Paris, 1893

Queste due splendide pubblicazioni della rinomata Casa Editrice Calmann Lévy di Parigi, sono state cortesemente inviate al nostro Giornale teste, e noi ben volentieri vogliamo oggi occuparcene, sicuri di far cosa gradita a quelli tra i nostri lettori, che sieguono con qualche interesse il movimento letterario e scientifico moderno.

**

La Contessa di Chambrun — morta recentemente — soave, delicata e nobilissima figura di gentildonna, fu poetessa elevata, piena di sentimento, consacrata alla religione degli affetti e della carità. Figlia del grande industriale che avea fondato a Baccarat la famosa cristalleria, si unì in matrimonio al Conte di Chambrun, scienziato, filosofo e sociologo di rari meriti, e soprattutto filantropo e cittadino come ce ne sono ben pochi ai nostri giorni. Visse una vita travagliata e melanconica, più che per sofferenze fisiche, per la fragilissima organizzazione dell'anima sua, per la sensibilità del suo cuore, ma sempre disposta a sacrificare se stessa per lenire le altrui miserie, a Baccarat come al Jura, come a Nizza come dovunque, nell'anno terribile. Morta in Luglio del 1891, Emilio Ollivier, dando l'estremo saluto alla sua salma, la chiamò natura rara, squisita, tutta elevazione e poesia.

È tale davvero appartisce nei suoi versi, stupendi per sentimento, per patriottismo, per umanesimo cristiano, nel senso più vero e nobile della parola.

Quando in un'incantevole, per quanto breve poesia — *Torna Aprile* — esclama « La terra felice, rifiorisce e si rallegra, tutto ama e tutto sorride, ahime io ho nel cuore una tristezza crudele! » par di vedere la sua gracile e poetica figura penserosa e piangente sulle sofferenze dell'umanità, che la sua grande anima divinava e comprendeva.

Ed ecco che nella *Giovanna D'Arco*,

composta nel 1870, scompare la frale poetessa del dolore, e si rivela l'eroina della patria riscossa, che pur piangendo sulle sventure del suo paese, lo incita a sperare, a rinvigorirsi, a risorgere. Come son belle, come sono ispirate queste strofe ultime

« Un popolo non è mai conquistato, se non è venduto dai traditori Borghesi, villani, nobili, soldati, liberi pensatori, preti,

« Per la salute comune siamo tutti uniti »

« O terra che ci appartieni, nostra culla, nostra ispirazione, quando vedrai tu regnare i tuoi nella giustizia e nella concordia? »

Chi non si sente commosso per questa così nobile invocazione, che additava, allora, alla Francia oppressa il cammino sicuro per riconquistare la sua forza, il suo prestigio, la sua felicità?

Vorremmo esser larghi con le citazioni, ma lo spazio non ce lo consente.

Se non che, come Italiani, non sappiamo resistere al desiderio di riportare alcune strofe di una splendida canzone che l'Illustre poetessa dedicò nel 1865 a Venezia nostra. È una pagina ispirata, elevatissima, eminentemente poetica, quale un'anima italiana soltanto avrebbe potuto concepirla. Ne giudichino i lettori, dai pochi brani che riportiamo tradotti, e come noi mandino dall'intimo del cuore all'ispirata poetessa francese, che non è più tra i viventi, un saluto, una benedizione.

« Ero bella, adorata, felice, il leone mi serviva di appoggio, la sera ero folle e ridente ora piango e dormo »

« Sui mari di cui avevo l'impero, io vidi sventolare le mie bandiere, oggi ho per scettro la palma del martirio, ed ascolto piangere i miei figli »

« Giovine, io fui la perla d'Italia, oggi, bella ancora nella mia melanconia, ascolto l'Italia che geme sulla mia sorte »

« Dei miei anelli di fidanzata i delini nel fondo del mare han composto una catena tenace, i cui ultimi cerchi non son più d'oro, ma di ferro »

« Fui regina se sono cattiva. Pazienza! verrà l'ora del risveglio »

« E sarà forse un risveglio terribile, quello del leone irritato »

« Addio oro, addio corone a rivederci, cara Libertà! Chi sa quanti troni, il soffio della nuova età, farà crollare! »

Chiudiamo questi brevi cenni, ricordando che la nobile poetessa fu circondata, vivente, dall'ammirazione e dallo

affetto dei più illustri suoi concittadini, ed una sua mesta e soave poesia, *La Passiflora*, fu rivestita dalle smaglianti note musicali dei due sommi compositori francesi, Thomas e Gounod

*
**

Le « Conclusioni Sociologiche » del Conte di Chambrun, non sono, a vero dire, un trattato o una monografia, ma piuttosto considerazioni staccate, aforismi, intorno all'argomento più grave che incombe alle società moderne: le lotte e i possibili accordi nel campo economico.

Laonde non è guari possibile istituire un esame accurato del suo sistema sociologico, e non possiamo che limitarci a brevi osservazioni.

Per il Conte di Chambrun, scienziato filantropo, che applica coi fatti le sue teorie pacificatrici, può dirsi che più che una questione sociale esistono delle questioni sociali, e proclama compito dell'Economia Politica divenuta Economia Sociale, il farle cessare, o almeno il diminuirne le asperità. Egli, in brevi parole, si propone l'obbiettivo di cristianizzare e democratizzare la Sociologia, nobilissimo intento in un paese ed in un'epoca in cui gli scandali e le violenze mirano a distruggere tutto ciò che esiste, per raggiungere un'ideale che probabilmente potrebbe risultare senza moralità e senza utilità, come appunto sono i mezzi che si vogliono adoperare per conseguirlo.

Egli trova che i metodi adottati dal movimento moderno per conseguire la pacificazione finale economica, sarebbero il Socialismo rivoluzionario, il Socialismo di stato, il Socialismo cattolico, il Socialismo libero.

Combate il primo ed il secondo metodo, perché violenti, pericolosi, contrari al principio dell'iniziativa e della responsabilità individuale. Si appiglia al Socialismo cattolico, ispirandosi al recente atteggiamento del Papato, in favore delle rivendicazioni sociali, ma in ciò, noi Italiani soprattutto, dovremmo fare le nostre riserve, dappoiché il Papato si conserva sempre ostile ai nostri interessi nazionali, offrendo lo spettacolo di combattere tra noi ciò che altrove o tollera, o approva, o promuove anche in modo che al Socialismo cattolico, potrebbe, in ogni caso, sostituirsi il Socialismo cristiano per seguire l'Illustre Autore nel suo sistema, e con esso accoglieremo soprattutto volentieri quello che egli chiama Socialismo libero, o spontaneo — vale a dire il volontario accordo dei due strumenti necessari del movimento economico, il capitale e il lavoro

Com'egli intenda l'applicazione di questo sistema, lo provino le seguenti, poche citazioni.

« L'opificio è ancora al governo personale-autocratico — arbitrio — bisogna che si trasformi, che pervenga ad elevarsi a governo libero, rappresentativo, democratico.

« Già esistono, nella sommità del mondo economico, le Camere alte — bisognano ora le Camere basse — bisogna che insieme ai rappresentanti del capitale, s'istituiscano i rappresentanti del lavoro — E vo a tracciarne i limiti.

« Io concepisco il consiglio patronale, nelle sue origini, come designato e nominato dal padrone stesso, con una sola sessione annuale.

« Più tardi, io comprendo questo consiglio come eletto dal suffragio limitato, indi universale, degli operai della fabbrica, in seguito di periodo in periodo, di progresso in progresso, esso tiene quattro sessioni, dodici sessioni, sino ad arrivare a una vita di permanenza, riunendosi, presso a poco, ogni domenica.

« Quando m'intrattenni dalla partecipazione agli utili, pensai questo è grave, e pericoloso. Se l'operaio partecipa ai dividendi, bisogna che sorvegli, che controlli l'inventario, che ne è il punto di partenza e la base. A un anno di distanza, io consento, consento a tutto.

« Economia politica ha creato un *novum organum*, la fabbrica.

« Economia sociale. In ogni fabbrica deve essere un consiglio patronale.

« Economia psicologica. In ogni fabbrica occorre fabbricare l'anima l'umana ».

È utile aggiungere — e con questo avremo finito — che il Conte di Chambrun, industriale e capitalista, ha saputo egli stesso applicare nel suo movimento economico, il sistema che con tanta sapienza ha propugnato negli scritti.

ni nazionali hanno esercitato sul progresso dell'industria vinaria.

Queste mostre che si ripetono a brevi intervalli mantengono vivo nel produttore l'interessamento a migliorare la propria industria imprimendole quello indirizzo speciale che i bisogni del commercio richiedono.

Le fiere enologiche promosse dal Circolo Enofilo Italiano questo hanno di vantaggioso, che oltre i concorsi generali riflettono le diverse qualità di vini, figurano annualmente i concorsi speciali, sui quali anche per la fiera ventura dobbiamo richiamare l'attenzione dei produttori e dei commercianti di vini italiani.

I primi due di tali concorsi sono destinati ad esercitare una utile azione sull'indirizzo dell'industria vinaria, poiché l'uno riflette i *vini bianchi per la esportazione in Austria-Ungheria*, lo altro la *preparazione dei vini bianchi e rossi delle Pughe*, due grossi quesiti che si collegano direttamente con la questione del tornaconto, minacciato dalle ultime crisi economiche.

Il concorso fra gli Istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico, rappresenta una utile innovazione, dappoiché se grande è l'influenza che mediante gli addestramenti e gli esempi possono esercitare gli Istituti di istruzione agraria con la razionale preparazione dei vini, non sarebbe equo che dessi si mettessero in lotta con i privati. D'altra parte non si può richiedere dagli Istituti la quantità rilevante del prodotto, sibbene la qualità pregevole.

Infine due altre mostre speciali riusciranno utile sussidio il concorso di strumenti per la potatura e l'innesto delle viti, per i piccoli attrezzi da cantina e per i fusti da trasporto e da migriane di fabbricazione nazionale, ed il concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed al loro allestimento.

Produttori

e commercianti di vini!

La XVII fiera-concorso di vini nazionali offre occasione propizia di utile elemento e voi prendendovi parte con larga rappresentanza darete prova della fede che vi anima e del fermo proposito che vi spinge a migliorare la più ricca industria agraria del nostro paese.

PROGRAMMA

CONCORSO GENERALE

CATEGORIA 1^a — Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata.

XVII FIERA-CONCORSO DI VINI NAZIONALI

VERMOUT — AGETI DI VINO — ACQUAVITE DI VINAGGE
ACQUAVITE DI VINO USO COGNAC — LIQUORI

CON CONCORSI SPECIALI

che avrà luogo all'Eldorado appositamente costruito dal Circolo Enofilo Italiano sull'area ceduta dal Municipio di Roma in via Genova (presso il Palazzo delle Belle Arti)

Ai produttori
e commercianti di vini italiani

L'esperienza fatta per una serie non trascurabile di anni sta a provare l'influenza utile che le fiere-concorso di vi-

CATEGORIA 2^a — Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno

- a) comuni,
b) fini

CATEGORIA 3^a — Vini da taglio di uve europee ed americane

CATEGORIA 4^a — Vini di uve americane o misti di uve americane ed europee, da diretto consumo

CATEGORIA 5^a — Vini liquorosi e da dessert

CATEGORIA 6^a — Vini spumanti

Id 7^a — Aceti di vino

Id 8^a — Vini vermouth

Id 9^a — Acquaviti dell'annata di vinaccia, di vino ed acquaviti di vino uso cognac

CATEGORIA 10^a — Liquori di fabbricazione italiana

CONCORSI SPECIALI

a) Concorso di vini bianchi per la esportazione in Austria Ungheria

b) Concorso di vini bianchi e rossi da pasto delle Puglie (Province di Foggia, Bari e Lecce)

c) Concorso fra gli Istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico

d) Concorso d'istrumenti per la potatura e lo innesto delle viti, per i piccoli attrezzi da cantina e per i fusti da trasporto e damigiane di fabbricazione nazionale

e) Concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed al loro allestimento

COOPERATIVA GENERALE

Società anonima Cooperativa di consumo

CON SEDE

In Milano Vicolo Galleria De-Cristoforis N. 2

Con atto notarile 23 ottobre, approvato dal R. Tribunale Civile e penale di Milano il giorno 19 novembre 1892 (N. 1771), si è definitivamente costituita in Milano la *Cooperativa Generale*

SCOPO DELLA SOCIETÀ

La Cooperativa Generale si propone di mettere in diretta comunicazione il produttore col consumatore unendoli in consorzio merce la reciproca cooperazione e reciproco interesse

Il produttore, senza soggiacere alla concorrenza e al monopolio del mercato e degli speculatori, invierà direttamente alla Cooperativa la propria merce assegnandole il prezzo più ragionevole, certo di poterla esitare, non solo, ma di concorrere col consumatore, al riparto degli utili quale premio della propria intelligenza, nel produrre merce buona e a buon mercato

La Cooperativa, a termine del proprio Statuto, sovvenendo in contanti una buona parte del valore della merce, pone il depositante in condizione favorevole anche dal lato finanziario. Il consumatore troverà a sua volta la merce quasi a prezzi d'origine, perché l'Istituto si riserva una percentuale limitatissima, ed anche questa a termine dello Statuto, a suddividersi fra tutti i soci, prelevate le spese dell'esercizio, ridotte per lo studio che si è fatto all'uopo alle sole strettamente indispensabili, *essendosi tolto ogni lusso di botteghe, vetrine ed apparati*, allo scopo di coordinare il tutto alla maggiore economia; anche il personale, entra in consorzio comune coi produttori e consumatori, mediante una percentuale sugli utili.

CAPITALE SOCIALE

Allo scopo di godere tutti i vantaggi che la legge accorda alle Cooperative, si decise di vendere ai soli soci, ponendo tutti i cittadini, anche meno abbienti, in condizione di consociarsi cioè in forza dell'emissione di tante azioni da L. 5, pagabili in 5 rate mensili di L. 1, più la tassa d'ingresso in L. 2, qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte. *Il capitale è illimitato*

Chi intende depositare merce o fare acquisti non ha che associarsi alla Cooperativa Generale, intervenendo personalmente alla sede di essa (Vicolo Galleria De-Cristoforis N. 2) oppure a norma dell'art. 226 Codice di Commercio, incaricare mandatari privati con lettera di presentazione in carta semplice

VANTAGGI AGLI AZIONISTI

L'azionista, oltre al diritto di depositare o comperare merce a prezzi limitatissimi avrà

1° Il riparto sugli acquisti e sulle vendite, vien fatto in ragione del 30% sugli utili, il riparto sulle azioni possedute e in ragione del 25%

2° Ogni azionista riceverà una tessera della quale si servirà per godere di tutte le facilitazioni che il Consiglio si incarica di ottenere per riduzione di prezzi sui teatri ed esercizi pubblici, trasporti ferroviari e lacuali, ecc. ecc., oltre quegli altri vantaggi che sono portati dallo Statuto

Si tratta di aprire al pubblico in generale, ed al commercio in particolare, dei grandi *Magazzini Sociali* in tutta Italia e nei principali centri dell'Estero ove tutti i commercianti ed esercenti consociati abbiano ad acquistare le merci abbisognavoli al loro commercio, risparmiando così all'esercente un utile magazzino e manutenzione di merce,

un impiego oneroso di capitali e di vincoli cambiari

La nuova istituzione, ai grandi vantaggi che offre abituerà il pubblico a ravvisare anche nei *singoli esercenti associati* e nei loro esercizi, altrettante succursali della Cooperativa Generale

Il Consiglio d'Amministrazione

Lodovico De-Michele *Presidente* — Giovanni Tavella *Vice Presidente* — Bonati Enrico, Industriale — Castelli Benedetto, Negoziante — Grigoli Dott. Giovita, Possidente e Produttore — Masoli Angelo Edoardo, Commerciante — Semenza Dott. Carlo, Possidente e Produttore, *Consiglieri* — Balestri Luigi, Professore — Crippa Emilio, Commerciante — Dossio Giovanni, Negoziante — Palazzoli Eugenio, Ragioniere — Ornaghi Angelo, Negoziante *Stadact* — Della Beffa Cav. Francesco, Possidente — Du-Chene Fernando, Industriale — Pederzoli Ippolito, Professore, *Procuratore* — Giugni Ulissi, *Segretario*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone. Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari. Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marittima (giornale) — Flavio Mengarini. L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo) — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica